

Il «lungo termine» punta sull'assistenza per ridurre la CO₂ L'autonoleggio gioca la carta verde

Il rinnovo del parco auto con maggiore disponibilità dei mezzi alimentati a Gpl e ibridi (elettricità e benzina) e servizi di assistenza per ridurre i consumi delle flotte esistenti. Il mercato dell'autonoleggio è nel pieno della conversione verde, con strategie diversificate tra gli operatori specializzati nel breve e nel lungo termine.

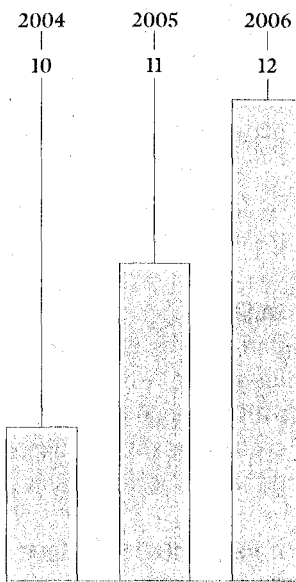
«In termini assoluti il segmento delle auto ecologiche continua a rappresentare una nicchia, ma il confronto con il passato recente indica che è in atto un chiaro cambio di rotta - osserva Pietro Teofilatto, direttore di Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) -. Se nel 2006, tra auto ibride, a metano e a Gpl non si superava lo 0,7% di tutti i mezzi disponibili, a fine 2007 la quota ha raggiunto il 2 per cento. Una quota destinata a crescere sensibilmente nell'anno in corso, sulla spinta del caro-carburante, che si sta trasformando da fenomeno congiunturale a strutturale e della maggiore consapevolezza da parte degli utenti verso la tematica ambientale».

C'è anche un altro motivo che spiega la crescita di auto a basso impatto inquinante: mediamente, dopo quattro o cinque anni le automobili vengono dismesse dal parco autonoleggio e riversate sul mercato dell'uso (sono oltre 200mila ogni anno). Pertanto gli operatori, prima di acquistare un nuovo autoveicolo, guardano con grande attenzione ai modelli rivendibili da qui a qualche anno. E solo le auto che già oggi rispettano la futura normativa Euro 5 saranno rivendibili a partire dal 2011.

La crescente sensibilità da parte dei consumatori assume un peso importante soprattutto nella divisione a breve termine: «Negli ultimi mesi si è registrato un sensibile incremento delle auto eco-

La crescita

Peso del noleggio sull'immatricolato autovetture



Fonte: elab. su dati Aniasa e Unrae

logiche messe a disposizione presso aeroporti e stazioni ferroviarie di rilievo internazionale - prosegue -. Di fatti, manager e imprenditori di molti Paesi esteri hanno scelto da tempo di noleggiare solo mezzi con un minore impatto inquinante».

Quanto alla tipologia di alimentazione, molto dipende dalla rete di rifornimento presente sul territorio: «A Milano c'è un boom di auto ibride, grazie a una presenza capillare di distribuzione, mentre il Lazio, l'Emilia Romagna e la Lombardia in generale spiccano per la presenza di autoveicoli alimentati a Gpl».

Più complessa la situazione del noleggio a lungo termine, che implica un maggior numero di autoveicoli per ciascuna azienda e, di conseguenza, una maggiore difficoltà nel rinnovamento del parco auto. «In questo settore gli operatori si stanno muovendo soprat-

tutto sul versante dei servizi - osserva Teofilatto -. L'attività parte con uno screening degli autoveicoli a disposizione dell'azienda cliente, per poi proseguire con la definizione di un piano per la riduzione delle emissioni inquinanti».

Un ruolo importante nella svolta ambientalista lo gioca anche la collaborazione con alcune amministrazioni pubbliche. Ad esempio Arval ha lanciato un contenitore di iniziative che prende il nome di "Progetto Ecopolis-la città sostenibile". Tra queste, c'è Lombardia Verde, piano patrocinato dal Comune di Milano che punta a ridurre l'inquinamento provocato nell'area metropolitana milanese dalla circolazione di veicoli commerciali pre Euro, tramite la loro sostituzione con veicoli commerciali Euro 4 in noleggio a lungo termine. La Regione Lombardia ha firmato un contratto con il gruppo Sapiro, che fornirà 20 Fiat Panda alimentabili a miscela idrogeno-gas naturale e di due stazioni di rifornimento. La sperimentazione servirà per valutare i benefici sull'ambiente e continuerà fino al 2010.

LeasePlan ha lanciato un tool informatico, l'EcoCalculator, che misura il livello medio delle emissioni di CO₂ della flotta, il consumo e il costo del carburante. Partendo da questi dati, gli analisti della società stilano un piano personalizzato per ciascuna azienda indirizzato alla riduzione progressiva delle emissioni puntando sulla riduzione degli sprechi e sull'ottimizzazione della flotta disponibile. Un modo per risparmiare, inquinando meno. La maggiore sensibilità riscontrata nel settore promette di avere un influsso positivo anche sul complesso delle automobili circolanti: difatti nel 2006 le auto a noleggio hanno rappresentato il 12% del totale immatricolazioni, contro l'11% del 2005 e il 10% del 2004.

